

25.4.27

V. il Giudice istituzion

in sede

Per la formale istruzione

(el. 3. 7. 49) Vincenzo

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TITOLO: CARICO GENERALE DI P.S.PER LA SICILIA  
Vittoria Nuclei Mobili Polizia

Renda

*23 luglio 1949  
Rende*

CARICO : Rapporto di denuncia a carico di :

- N. 2380*
- GIULIANO Salvatore di Salvatore e di Lombardo Maria, nato a Cefalù lepre il 22.11.1922 ;
  - ANTONINA Castrone di Benedetto e di Parisi Antonina, nata a Licamele il 2.11.1926.
  - GAMBROU Antonio fu Salvatore e fu Gianbrone Marianno, nato a Borgetto il 7.12.1901 ;
  - BIOTTO Michele da Borgetto (non meglio conosciuto) *10 luglio 1949*
  - MARCI (non meglio identificato)
  - In stato di irreperibilità.
  - FRASSOCO Luigi fu Francesco e fu Impastato Maria; nato a Cinisi il 12.9.1896, ivi residente

In stato di arresto

Perchè responsabili dei seguenti reati:

- 1°) Concorso in banda armata;
- 2°) Omicidio premeditato in danno delle guardie di P.S. CATANESI Calcedonio AGNO Carmelo, MARINARO Michele, REDA Quinto, LICATA Carmelo. =
- 3°) Ferimento in danno delle guardie di P.S. GUCCIARDO Carmelo, BLUNDO Giovanni. =
- 4°) Tentato omicidio in danno del Commissario Aggiunto di P.S. LANDO *Morano*
- 5°) Detenzione e porto abusivo di armi e munizioni da guerra.-

INVIO SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI

PALERMO

e, per conoscenza

ISPETTORATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA

PALERMO

La sera del 2 corrente il Dirigente la Zona Nuclei Mobili di Polizia di San Giuseppe Iato, Commissario Aggiunto di P.S. Landino *Morano*, alle ore 20 circa partiva per servizio dal suo Ufficio alla volta di Palermo con il servizio Ficv 1100 targato Polizia 10404 guidato dall'autista guardia di P.S. Gucciardo Carmelo e con la scorta delle guardie di P.S. MARINARO Michele, REDA Quinto, LICATA Carmelo, CATANESI Calcedonio e BLUNDO Giovanni. =

Verso le ore 20,30 a otto chilometri da San Giuseppe Iato a circa

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2, -

74

ducento metri dall'imbocco montagnoso di Portella della Paglia, su una curva a destra spaziosa, dal costone sovrastante, il camioncino veniva fatto saltare ad uno nutrita scarica di armi automatiche protrattasi per diversi minuti, da un numero imprecisato di fuorilegge in agguato.-

L'automezzo colpito in pieno, proseguiva la marcia ancora per alcuni metri oltre la curva, buttandosi, con abile manovra dell'autista, sul lato destro della curretta, a ridosso del costone.-

Dall'agguato usciva solamente illeso il Funzionario che aperto lo sportello dell'automezzo si buttava sullo stradale ingaggiando conflitto da solo con i fuorilegge in quanto erano deceduti sul colpo le guardie di P.S. Marinaro, Renda, Agnone, Licata; rimanevano ferite le guardie Gucciarà e Lundo e più gravemente la guardia Catanese che decedeva nell'ospedale militare dopo l'intervento chirurgico.-

Verso le ore 21,15 circa dal versante di Portella della Paglia si avvicinava un camion con a bordo il Sig. Siviglia da S. Giuseppe Iato, e con l'aiuto di questi il Dott. Lando riusciva a raggiungere verso le ore 22,30 l'ospedale militare, col penoso fardello.-

Lo scrivente avvertito subito dopo si portava immediatamente sul posto e dopo avere accertato quanto era avvenuto, rinveniva un numero rilevante di bossoli di mitra sparati al camioncino colpito; e la mattina dopo in seguito ad un servizio di rastrellamento, rinveniva nei posti dello agguato occupati dai fuorilegge e cioè nel costone e nel cunetto del parapetto stradale un numero pure rilevante di bossoli di armi automatiche.-

Il sottoscritto la stessa mattina dava incarico al maresciallo dei Carabinieri Nonaco Luigi, Comandante il Nucleo Mobile di La Chiusa, di procedere all'interrogatorio di tutte le persone abitante in quella zona e nei dintorni.-I difatti si poté stabilire che a circa un chilometro, in contrada 'Frascino', da qualche giorno sostavano alcuni individui da Carini, i quali custodivano un gregge di bovini.-Essi erano :

- 1°) = MINTINO Giuseppe di Giuseppe e di Mannino Vita, nato a Carini il 4/9/1908, ivi residente via Auzza n.32;
- 2°) = MINTINO Antonino, fratello del primo residente a Carini, via Casinini n.32;
- 3°) = MINTINO Salvatore, figlio del secondo ;
- 4°) = MINTINO Salvatore di Francesco, cugino dei predetti residente a Carini in via Strada Lunga;

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 3 -

5°) = RUSSO Antonino fu Antonino di anni 20, nato e residente a Carini.-

Dai predetti vennero semplicemente rintracciati il Mannino Giuseppe ed il Russo Antonino i quali interrogati dichiararono di non aver udito la sparatoria e di nulla sapere di quanto era avvenuto la sera precedente.-

Il Mannino ed il Russo non appena interrogati dal maresciallo predetto abbandonarono la zona e si diressero verso Carini.-

Il sottufficiale allo scopo di accertare se dalla località dove sostavano il Mannino era possibile udire la sparatoria, fece eseguire un esperimento e stabilì che i colpi si potevano percepire perfettamente e per tale ragione dubitò sulla realtà delle dichiarazioni rese dai predetti Mannino e Russo, e ne ordinava il loro formo chiedendo informazione al Nucleo di Carini.-

I Mannino ed il Russo venivano in seguito fermati a Carini e sottoposti ad interrogatorio dichiararono:

Mannino Giuseppe - Rettificò la dichiarazione resa al maresciallo Monaco e precisò di avere effettivamente udito la sparatoria e di avere visto in quella sera stessa, circa due ore prima che avvenisse l'agguato, della Caminetta della Polizia, numero sei banditi in contrada 'frascino' armati di mitra.- Il Mannino dichiarò pure di averli conosciuti per i nominati GIULIANO Salvatore, MADONIA Castrenze, BIONDO Michele, GIALEBONE Antonino, PALAZZOLA Luigi e FRACI ; e che due giorni dopo l'agguato si presentò a lui il bandito Biondo Michele infimandogli di lasciare la contrada 'frascino', cosa che fece per paura di rappresaglia.-

Il Mannino dichiarò fra l'altra di avere visto in altra occasione questi banditi e precisamente il giorno 25 maggio in contrada 'Turdiepi'; territorio di S.Cristina di Gela, allorchè vollero mangiare del pane e della ricotta.- In quella occasione era con il Mannino Giuseppe il Mannino Salvatore.-

In tale circostanza il ragazzo Russo era distante e non si poteva accorgersi della visita.-

Interrogato, in Monreale dal sottoscritto il Mannino Giuseppe questi confermò quanto ~~xxxxx~~ dichiarato a Carini, ~~xxxxxxxxxx~~ e precisò di avere conosciuto questi banditi l'anno scorso a mezzo di certo Russo Giuseppino in contrada 'frascino' ed in particolare di avere conosciuto il Palazzola per averlo più volte visto col Russo il quale trovansi presso le Caser-

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 4 -

giudiziario di Palermo perchè colpito da mandato di cattura per concorso in bandito armata.-

Interrogato il Mannino Salvatore circa la circostanza del 25 maggio e cioè di avere dato la ricotta ai banditi, negò il fatto e negò pure allor quando venne messo a confronto con il cugino Giuseppe; però in un secondo confronto fra gli stessi voluto dal Mannino Salvatore, questi finì va col dire la verità e cioè che il 25 maggio vide veramente alcuni banditi della banda Giuliano, con il capo, in contrada 'Turdiepi' e che offrì loro della ricotta.- Il Mannino Salvatore non ha saputo precisare chi fossero in quanto a suo dire non li guardò in faccia.-

Presentate al Mannino Giuseppe alcune fotografie di banditi ed oltre questi riconosceva subito quella di Gianbrone Antonino e quella di Palazzolo Iauri e dichiarava ancora una volta di averli visti tutte e due unitamente ad altri, in contrada 'Turdiepi', e il 25 maggio, e la sera del 2 luglio.-

Fra i nominativi citati dal Mannino fu possibile rintracciare a Cinisi il Palazzolo Iauri il quale interrogato negò ogni erdebito; ma l'insistenza del Mannino nell'accusare il Palazzolo si fece sempre più acuta arrivando al punto che si è stato costretti di mettere a confronto i due.- Ma il Mannino, anche alla presenza del sindaco di Monreale Dott. Marzina, dichiarò di avere effettivamente visto la sera del 2 luglio verso le ore 18 in contrada 'Turdiepi' il Palazzolo unitamente ad altri armati di mitra.-

Non è stato possibile rintracciare gli altri.-

Il Palazzolo continuò a professare la sua innocenza, ma poichè il Mannino fu insistente nella sua dichiarazione, e al confronto, e da solo, ed anche confidenzialmente si ritenne opportuno trattenerlo in arresto e denunciarli alla S.V. per i reati ascrittigli in oggetto.-

Le informazioni assunte sul conto del Palazzolo non sono poi soddisfacenti, egli pregiudicato per reati comuni venne denunciato per associazione per delinquere ed assegnato al confino.- In Cinisi è ritenuto elemento pericoloso perchè malfioso.-

Per gli effetti si accenna un anonimo pervenuto all'Ispettorato Generale della S.S. ove fra gli altri si addita quale elemento pericolosissimo

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 5 -

ad affiliato alla banda Giuliano il Palazzolo Luigi riconosciuto dal  
Perino.-

Per quanto sopra poichè nulla è emerso a carico dei bambini e del  
Russo vennero messi in libertà mentre il Palazzolo Luigi dichiarato in  
arresto venne rinchiuso nelle Carceri Maledimentali di Monreale a disposi-  
zione della S.V.=

Si allegano gli atti assunti.-

Monreale 30/7/69.

IL DIRIGENTE LA SOCIETÀ NUCLEI MOBILI  
( Dott. Girolamo Perino )

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NOTIZIE DI UN CITTADINO DI PUBBLICA RICHIESTA PER LA SICUREZZA  
INTROVABILE IN UNA CHIESA DI M.GIACOMO D'ALDO  
OCCLUSO VITALE = di interrogiatorio di MANFINO Giuseppe di Giacomo e di Man-  
fino Vito, nato il 4/9/1906 a Corigliano, ivi residente via Aluz-  
zo n° 12, caporosso.

L'anno mille novecento e quarantanove addì 7 del mese di luglio in contrada La Cattura e nell'Ufficio del suddetto reperto.---  
sverto a noi, Ufficiali ed agenti della polizia giudiziaria, è presente --.  
S. M. O. Giuseppe, in rutrica generalizzata, il quale opportunamente inter-  
rogato dichiara quanto appresso: ---  
Essere mia attenzione è a Carini, mio paese nativo, dove ho la famiglia com-  
posta dalla moglie Roffina Rosalia e sei figli, tutti minori. Attualmente,  
mi sono accapato in contrada "Frascino" falce di monte Pizzuto a circa --  
20 rimuti dalla Figarella a custodire n°65 bovini di proprietà, in maggior  
parte di proprietà del Sig. AGRUSA Antonino da Cerini = amministratore de-  
la Tenuta di S. Stefano; n°16 di essi bovini, sono invece di proprietà di  
mio fratello Mannino Antonio e due di mia proprietà. In detta contrada --  
trovavo mio fratello e il Sig. AGRUSA hanno acquistato, assieme a mio cu-  
gino Mannino Salvatore, l'erbaaggio della proprietà tenuta in cedella da --  
S. M. O. Giuseppe da Piana degli Albanesi. Preciso che fra i bovini cui sopra  
ci sono circa 20 di proprietà di mio cugino Mannino Salvatore, sopra  
accennato. ---  
Il terreno da noi preso in affitto per pascolo, circa 20 salme comprende  
una o più catene del Monte Pizzuto (catena), ed è unito alle  
stesse da una striscia di terreno che corre alla Figarella e che si dà  
diritto di pasaggio per condurre il bestiame all'abbevaratoio dietro la  
Figarella nel valico Chiussa. ---  
Le 1500 lire pagandole mensilmente tre bovini, sono pagato in regole di L. 12000  
al mese e Lg. 10 al rifornimento al mese da parte del Sig. Agrusa. Con mio frate-  
llo Antonio e con mio cugino Mannino Salvatore ci alterniamo nella guar-  
dianza degli animali ogni 8 giorni. Presto tale mia attività al  
N. 1000 lire al giorno. E tali gli anni, in questo periodo, ci spostiamo, con il  
bestiame, nella predetta contrada Frascino. Qui arrivati col regole ed in  
compagnia di mio cugino e mio nipote Ferrino Salvatore, il giorno 16 giugno  
di quest'anno, invittato dai Carabinieri di Piana degli Albanesi e reca-  
to in caserma fu trattenuto due giorni in camera di sicurezza, perchè in  
conseguenza del sequestro avvenuto in S. Cristina Vela. Giorno 29 maggio  
fu in libertà dai Carabinieri, ritornai in contrada Frascino dove vi  
era mio cugino e mio nipote e lo avvertii che sarei andato a casa perchè  
aveva una figlia operata. Ritornai a Frascino il giorno 4 corrente ed in  
poco tempo, mio cugino ritornò a Carini, dove tuttora si trova. Appresi la  
informazione alla casella detta della Polizia solitamente dove trovare tenuto in  
caso mio fratello e cioè in corrente dove lo disse per prima mio cugino  
Ferrino Salvatore, il quale, come ha detto, abita a Cerini in via S. Linda  
n° 100, e io il numero. Il padre di mio cugino si chiama Francesco. ---  
Sono stato arrestato in via Marzolla n°34, mentre mio fratello anzidetto abita vi-  
a n° 100. ---  
Per quanto riguarda mi diceva di non aver sentito nominare la speratoria e ch-  
e fatto solitamente a mezzogiorno del giorno successivo allor quando

111

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

=2=

A.D.R.le bestie vengono abbeverate solamente verso mezzogiorno. La sera non vengono acceverate perche l'acqua e troppo lontana dal punto dove siamo accampati.-----

A.D.R.da quando siamo qui nessun forestiero è transitato dalla zona dove siamo accampati, né prima in S.Cristina Vela, abbiamo avuto modo d'imbarcarsi con persone sospette.-----

D.R.Di tutti noi e cioè: io, mio fratello, mio cugino e mio nipote, solo mio cugino è in possesso di un fucile da caccia e presso l'accampamento non deteniamo alcuna arma.-----

A.D.R.non abbiamo mai subbito furti o danni da parte di chiechessia e nessuno ci ha mai molestato.-----

Non ho altro da dire ed in fede di quanto sopra detto, mi sottoscrivo:-----

*Maniello Giuseppe*

*Lapponi Silvestre M.P.*

*Musacuri Luigi M.M.*

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISPEZIONATO GENERALE DI PUBBLICA SICUREZZA PER LA SICILIA  
DIST. DI CAGLIARI - CAPIT. GRI. DR. CHIUSO AL 2. GENNAIO 1930

INTERROGATORIO di interroga<sup>to</sup>torio di RUSSO Antonino fu Antonino e di Russo  
Livia, nato il 24/9/1929 a Curiini, ivi residente via Pino  
Caccamo n°36=vaccaro.

L'anno mille novecentoquarantanove dì dai 7 del mese di luglio in contrada Frasci - Nell'Ufficio del suadetto reparto.  
Avanti a noi, ufficiali ed agenti della polizia giudiziaria sottoscritti  
è presente RUSSO Antonino, il quale opportunamente interrogato dichiara quanto appresso:

"Da quindici giorni mi trovo in contrada Frasci con i fratelli Mannino proprietari di bovini. Io non sono dipendente dei predetti ma presto gratuitamente la mia opera di vaccaro in quanto essi mi consentono di tenere nel gregge una mia mucca con vitello. Il gregge viene portato a pascolo da me e da uno dei fratelli Mannino, che si alzano. Abitualmente il gregge viene abbeverato verso le ore 13. La sera invece non si portano all'abbeverata, perché l'acqua è troppa lontana. La sera del 2 andante, mi trovavo alla mandria e non udii spari di sorta. Quella sera, e cioè sabato, eravamo in quattro e cioè io, Mannino Giuseppe il maggiore Mannino Salvatore ed il nipote Mannino Salvatore. Gli ultimi due il martedì successivo rientrarono a Carini."

"Non ricordo bene quando appresi l'aggressione ai danni della Polizia, avvenuta nei pressi della Figurella, ma ritengo un paio di giorni dopo il fatto. Non so precisare chi me lo disse, in quanto io l'appresi da alcuni viandanti sullo stradale mentre portavo il bestiame all'abbeverato.

A.F.: La quanto sono in contrada Frasci, non è venuto presso la mandria alcuna persona estranea e neppure durante il pascolo ho avuto modo di incontrare persone sconosciute e sospette." A... Mannino Giuseppe che attualmente è alla mandria, verso la fine del mese scorso, venne arrestato dai Carabinieri di Paima degli Albanesi e rimase in prigione due o tre giorni (non ricordo bene). Nessuno in libertà venne alla mandria e ripartì subito per Carini per vedere una figlia ammalata. Dopo un paio di giorni non so precisare ritornò alla mandria."

"So' so' altro ed in fede ai quanto sopra detto non mi sottoscrivo perché analfabeto." Testo, letto, chiuso e confermato con segno di croce, perché analfabeto.

Leopoldo Bellotti Raffa

Maurizio Luzz M.M.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISPETTOREATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA  
Nucleo Speciale di Polizia-Carini

VERBALE DI INTERROGATORIO DI MANNINO Giuseppe di Giuseppe e di Mannino  
Vita, nato a Carini il 4 Settembre 1908, ivi  
domiciliato in Via Aluzzo nr; 32, pastore.

L'anno millenovecentoquarantanove, addì 18 del mese di Luglio, alle ore 14, nell'Ufficio d-1 Nucleo Speciale di Polizia di Carini. -----  
Avanti a noi Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria, appartenenti al su-  
mensionato Nucleo e presente Mannino Giuseppe, meglio in rubrica generaliz-  
zato, il quale opportunamente interrogatò dichiara quanto segue:-----  
Verso le ore 15 del giorno 25 Maggio 1949, si presentavano nella mandra sita  
in contrada "Turdiemi" tenuta da me in affitto, numero nove banditi capitane-  
ti da Giuliano Salvatore e dai suoi gregari Biondo Michele da Borgetto, Palaz-  
zolo Luigi o Angelo, non potendo precisare il nome, di anni 35 circa da Cinisi  
Magazzola Antonino da Montelepre; Fiorello Giuseppe da S.Giuseppe Jato; Geraci  
da S.Giuseppe Jato o S.Cipirrello, non posso precisare; Madonia Castrenze;  
Buonar Vito e Giambrone Antonino di anni 45 circa da Borgetto, i quali dopo  
di aver mangiato del pane con della ricotta da offerta, si sono intratterru-  
ti per circa un'ora e mezza e posandosi. Dopo di avere consumata la colazio-  
ne ed essersi riposati, se ne andavano dirigendosi verso la contrada Ficuz=  
zzi, dove nove erano armati di armi automatiche, di cui tre con mita buche=  
nali, due di essi portavano sulle spalle due fucili mitragliatori ed il  
restante armati di mazza mitra balilla; tutti portavano inoltre delle pisto-  
le lunghe con cinturone e tutti vestivano con indumenti di velluto, escluso  
Silvano Giuliano che portava una giacca di velluto alla cacciatoria con  
guantoni bianchi e stivaloni di colore marrone chiaro. -----  
Il giorno 2 luglio 1949, partii da Carini, diretto a Palermo co la corriera  
della ore 13, giungendo in quella città alle ore 14 circa; alle ore 14, 15,  
sono partito da Palermo con la corriera che porta a S.Giuseppe Jato, scenden-  
do al Santuario della Madonna che trovasi in contrada Fioredda. -----  
Ivi giunto, presi la trazziera che conduce in contrada "Frascino" dove tene-  
vo gli animali, giungendo in detta località verso le ore 16 circa; e dopo di  
averli preso gli animali li condussi al pascolo nelle vicinanze sempre della  
mandra. -----

Verso le ore 18 circa, alla distanza di appena 100 metri, vidi passare numero  
sei banditi che riconobbi per inommati Salvatore Giuliano, Biondo Michele,  
Palazzolo Luigi o Angelo, ~~Michele~~, Geraci, Madonia Castrenze e Giam-  
bruno Antonino, provenienti dalla Portella della Paglia e dopo di avermi sa-  
lutato si diressero verso la mandra dei nominati Mancuso Giuseppe, Pagliazz=  
zo Filippo e Consarro Giuseppe, ove si soffermatono. -----  
Dopo di avere notato ciò, continuai il pascolo degli animali sino alle ore  
19 circa, ora in cui feci ritorno nella mia mandra mettendomi subito a ripo-  
sare. -----

L'indomani, verso le ore 12, mentre mi regavo ad abbeverare i miei animali  
in contrada "Ginestra" venni fermato da alcuni Carabinieri che dopo di ver-  
mi chiesto se il giorno precedente avevo visto nei dintorni dei banditi e  
dove avevo la mandra, mi fecero presente che la sera precedente dei banditi  
avevano sparato contro una macchina della Polizia uccidendo e ferendo delle  
guardie; alle loro domande risposi di non avere visto nessuno e di non ave-  
re notato nelle vicinanze dei banditi e di non avere udito degli spari. -  
Due tre giorni venni chiamato dai Carabinieri che si trovano in servizio a  
Cefalù, dove dal Meresciallo venni interrogato in merito all'attentato che  
subì la camionetta della Polizia ed anche a costui risposi di non avere vi-  
sto dei banditi nella zona in cui mi trovavo a pascolare gli animali e di  
non avere sentito sparare durante la notte in cui avvenne l'attacco alla ca-  
zionetta della Polizia. -----  
A.D.R. Un giorno prima in cui avvenne l'attacco della camionetta della Poli-  
zia mentre io mi trovavo a Carini, mio cugino a nome Mannino Salvatore di

*Mannino Salvatore 1.1.1949*

XIII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

二

Francesco M. raccontò di aver visto passare dalla contrada "Frascino" un numero impreciso di banditi diretti verso monte "Pizzuto". - - - - - A.D.R. Quando mi accorsi della presenza dei banditi che si dirigevano verso la montagna del Narciso e soci si trovavano a pochi distanze da me mio cugino Mannino Salvatore; mio nipote Mannino Salvatore di Antonino ed il garzone Russo Antonino, però non posso dire se anche loro si siano accorti del passaggio dei banditi perché non ne abbiamo parlato. - - - - - A.D.R. Il 25 maggio 1949 quando si presentarono nella mia mandra i novi banditi su menzionati si trovava con me mio cugino Mannino Salvatore di Francesco che mi assistette per il periodo in cui i fuorilegge si intrattennero per mangiare e riposare. - - - - - A.D.R. Due giorni dopo dell'attentato alla camionetta della Polizia e precisamente il giorno 4 luglio 1949, verso le ore 16 si presentava nella mia mandra il bandito Biondo Michele il quale non trovandomi veniva a cercarmi sulle coste della montagna denominata "Frascino" e mi imponeva di allontanarmi dirittamente a mio cugino da quella zona. Difatti alcuni giorni dopo scesi a Cefalù ed informai mio cugino Mannino Salvatore di quanto mi aveva imposto il bandito Biondo e di comune accordo per paura di qualche reviretta mia decidemmo di trasferirgli con gli animali nella contrada monte "Saraceno", ove ci troviamo attualmente. - - - - - A.D.R. La sera del due corrente quando notai la presenza dei banditi che io salutai debbo precisare che tutti e sei vestivano con abiti neri e pantaloni lunghi e portavano pure dei copri capi dello stesso formato. - - - - - A.D.R. Non fece presente tutto ciò ai Carabinieri che si trovavano sul posto ora avvenne l'acquato alla camionetta della Polizia e neppure al Maresciallo dei Carabinieri che mi interrogò tre giorni dopo per paura che i banditi venuti a conoscenza di ciò e maggiormente dietro l'imposizione avuta dal bandito Biondo Michele di allontanermi di quella zona essi avrebbero infilrito contro di me. xxxxxxt - - - - - A.D.R. Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra mi sottoscrivo.

Theresa Gieselman  
Debbie Fawcett

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISPEZIONATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA  
Nucleo Speciale di Polizia-Carini-

VERBALE DI INTERROGATORIO DI: MANNINO Salvatore di Francesco e fu Cottone Girolama, nato a Carini il 14 Novembre 1910, ivi domiciliato in Corso Garibaldi nr.266, pastore.

=====  
L'anno millenoequentoquarantanove, addì 18 del mese di Luglio, alle ore II, nell'ufficio del Nucleo Speciale di Polizia di Carini.-----  
Avanti a noi Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria, appartenenti al suddetto Nucleo e presente Mannino Salvatore, meglio in rubrica generalizzata il quale opportunamente interrogato dichiara quanto segue:-----  
Due o tre giorni prima che avvenisse l'attacco da parte dei banditi contro la camionetta della Polizia in contrada Ginestra, mentre mi trovavo in tra nella montagna denominata Frascino per il pascolo dei miei animali, notai alla distanza di circa 200 metri un gruppo di banditi che non posso precisare se in numero di cinque o sei, essendovi in quel momento della foschia. Detti banditi si dirigevano verso la contrada dei Greci o Pizzuta e quanto notai la loro presenza in quella contada "Frascino", potevano essere le ore 9 del mattino, perchè ricordo bene che fu dopo che io ebbi effettuato la munificenza degli animali.-----

L'indomani, mentre mi recavo con mio cugino Mannino Giuseppe in contrada E Fiuredda per abbeverare gli animali, raccontai a costui che il giorno prima avevo visto passare della contrada "Frascino" un numero di cinque o sei banditi; mio cugino rispose che forse erano dei Carabinieri, ed io non insistetti oltre, restando così nell'incertezza.-----

Dopo tre o quattro giorni, per mezzo di gente che si trovava a passare da quelle contrade, seppi dell'attentato che subì la camionetta della Polizia e che vi erano stati pure dei morti.-----

A.D.R. Dopo l'attacco subito della camionetta della Polizia, mio cugino Mannino Giuseppe venne chiamato dai Carabinieri in servizio a Chiusa ed interrogato in merito all'accaduto, mentre io non subii nessun interrogatorio.-----

A.D.R. Dopo l'accaduto, e dopo che mio cugino Mannino fu chiamato dai Carabinieri ed interrogato, per paura di qualche rappresaglia da parte dei banditi, deciden di allontanarsi di quella zona, portandoci in contrada Saraceno e Piano Gallina.-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere ed in fede di quanto sopra mi sottoscrivo.

Mannino Salvatore  
Mannino Salvatore P.S.  
Z. Mannino Salvatore P.S.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

34

ISPEZIONATORE GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA PALERMO  
VERBALE NUCLEO MOBILE DI POLIZIA

PROCESSO VERBALE s'interrogatorio di im. NINO Giuseppe e di Mano-  
nino Vits, noto a Carini il 4 settembre 1908, ivi domiciliato in via Alazzo n.32, pastore:

L'anno millesimocentotrentanove, addì 20 luglio in Monreale, nel  
comando stazione carabinieri:

Aventi a noi Ufficiali ed agenti di P.G. sottoscritti è presente  
il nostro P.M. NINO Giuseppe - in oggetto generalizzato - il quale, oppor-  
tunamente interrogato, dichiara:-----

"Quanto dichiarai al comando Nucleo Mobile di Chiusa in data 7 afferente  
non rispondo a verità. Dichiari il falso perché temevo rappresaglie da par-  
te dei banditi.-"

Per quanto riguarda l'interrogatorio da me suscitato in Carini il giorno  
fo scorso da parte di quel comando di Polizia lo confermo in pieno e  
faccio ora le seguenti precisazioni:-----

Verso le ore 18 del 2 corrente e precisamente il giorno in cui avvenne  
la sparatoria al camioncino della Polizia proveniente da S. Giuseppe Jato  
vidi passare a circa 100 metri sei banditi da me perfettamente conosciuti  
in quanto in altre occasioni mi trovai con loro a mangiare delle ricotte  
nella mandria da me custodita in contrada "TURRIEMI" comune di S. Cristina  
Gela. Essi erano:-----

-GIULIANO Salvatore da Montelepre-costui lavorò con me sullo stradale  
Carini-Montelepre alle dipendenze delle ditte Franzoni-non so  
precisare il pericolo. Preciso che lo incontrai più volte, come ho  
sopra detto, alla mandria insieme ad altri banditi;

-BIONDO Michele da Borgetto - costui lo conobbi nella detta mandria ~~verso~~  
dove, come ho detto, si recava a mangiare la ricotta assieme al  
Giuliano ed altri banditi;

-PALAZZOLO Luigi da Cinisi-lo conobbi come sopra detto;  
-GERAGI non so precisare il nome- da S. Giuseppe Jato-lo conobbi come sopra;  
-MADONIA Castrense da Monreale -lo conobbi come sopra;

-GIAMBRAU Antonio da S. Giuseppe Jato-lo conobbi come sopra.+  
Tutti erano armati: tre con fucili "mitra" lunghi con la canna Bucherel-  
lata(fra i quali Giuliano) e gli altri con mitra piccolo. Tutti avevano  
inoltre un cinturone con la pistola ed un tascappane a tracolla.--  
Vestivano in abito scuro e pantalone lunghi e tutti avevano il capo coperto  
con berretto scuro.-----

Costoro che vennero da me incontrati nella contrada Fracolino(sopra  
il nostro accampamento) si diressero verso la mandria di tali MANGUSO Giu-  
seppe, di PAGLIAZZO Filippo e CONSARRO Giuseppe e non so precisare presso  
chi di costoro sostarono.=Preciso che erano le ore 18 circa e cioè un pa-  
io di ore prima che avvenisse la sparatoria contro la camionetta della  
polizia; sparatoria che udii perfettamente. Al riguardo non so fare altre  
precisazioni=

Dichiaro altresì che il giorno 4 corr. e cioè due giorni dopo il  
fatto contro la camionetta, verso le ore 16, ritornò da me, in contrada  
fracolino sopravveniente il bandito BIONDO il quale mi disse di allontanarmi  
da quella zona. Mentre costui parlava con me altri cinque banditi (non li

*...alluminio... ferro...  
mura... luigi m.m.*

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(2)

38

riconobbi perchè lontani) sostavano sulla cresta del monte Pizzuto.

Aggiungo che il giorno XXXXX dell'aggressione alla camionetta della Polizia, mentre mi trovavo a Carini, mio cugino MANNINO Salvatore, mi disse che il giorno prima aveva notato passare da quella zona alcuni banditi ma non seppe precisarne il numero. Tale confidenza mio cugino la fece qualche ora prima che io vidi passare i sei banditi da me riconosciuti come sopra detto.

Tengo a precisare inoltre che il 25 maggio u.s., verso le ore 15, mentre mi trovavo in contrada "TUPPINI" (S.Cristina Gela) i predetti sei banditi in compagnia di altri tre e precisamente: MAZZOLA Antonino da Montelepre; PIORELLI Giuseppe da Jato Giuseppe Jato e BUTERA Vito, credo da Borgato, tutti da me conosciuti, si presentarono nella mandria già detta e dopo aver preso posto su alcuni recipienti capovolti mi chiesero del mangiare ed io offrii loro pane e ricotta. Essi sosterono nella mandria un ora e mezza e poi si direzzero verso la contrada Figuzza. Tutti e nove erano armati di mitra lunghi e corti e due di essi portavano a spalla due fucili mitragliatori. Ricordo fossero fuorile mitragliatori perchè portati sulle spalle nell'apposite custodia. Era con me in quella giornata solamente mio cugino MANNINO Salvatore anzidetto. Fra me ed i banditi, durante la sosta, non venne tenuto alcun discorso.----

D.R. Non so per nè la Polizia di Carini abbia scritto che mio cugino a nome di MANNINO Salvatore m'informò della presenza dei banditi nei pressi della nostra maneria mentre lo stavo a carini; la verità è che io ho saputo tale notizia dello stesso mio cugino in località Frascino e il giorno stesso dell'aggressione alla nota camionetta.----

D.R. Non vidi i banditi allorquando andarono ad appostarsi nella zona da dove aggredirono la camionetta né quando essi tornarono dopo il misfatto.=

D.R. Non vidi altre persone avvicinarsi ai banditi allorquando questi transitavano dalla contrada Frascino. I banditi durante il loro passaggio mi salutarono col gesto della mano ma non scambiarono con me alcuna parola.

D.R. In quell'istante ero solo: mio cugino, mio nipote Mannino Salvatore ed il Garzone Russo si trovano alla mandria per fare la ricotta e non so se si siano accorti del passaggio dei banditi.

D.R. Conosco bene i nominativi dei banditi di cui sopra perchè essi sono stati avvicinati a me per mezzo di certo RUSSO Gioacchino arrestato circa due mesi orsono dalla polizia di Carini. L'avvicinamento detto avvenne circa un anno addietro epoca in cui il RUSSO veniva sovente alla mandria dove io sono custode, assieme ai suddetti banditi.=

D.R. Riuscì ad imparare i nomi di tutti i banditi in quanto li vidi, come ho detto, diverse volte presso la mandria dove venivano a parlamentare col RUSSO. Non so però che cosa i banditi avessero in comune col Russo anzidetto né i discorsi che facevano.=

D.R. Il bandito MAZZOLA da Montelepre lo conosco benissimo in quanto egli l'anno scorso teneva a pascolo il suo gregge di pecore in contrada Ginestra vicino lo stradale - proprietà nella quale è fattore certo CUSUMANO da Piana degli Albanesi.=

Fatto, letto e chiuso:

*Mannino Giuseppe  
Mazzola Luigi M.M.*

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISPEZIONE GENERALE DI P. S. PER LA SICILIA PAVERA  
V<sup>a</sup> ZONA NUOVI MIGLII POLIZIA LOYDA 64

PER ILSSO VENDELE di confronto fra MANNINO Giuseppe su Giuseppe di Carini da Carini e MANGINO Salvatore di Francesco di Carini 30 da Carini.=

L'anno milleneovecentoquarant'otto, addì 24 del meso di luglio, nell'ufficio della stazione dei carabinieri:

Innanzi a noi Ufficiali ed agenti di P.G. sottoscritti, sono presenti i nominati MANNINO Giuseppe e MANGINO Salvatore, entrambi da Carini i quali, messi a confronto tra di loro, dichiarano:

MANNINO Giuseppe: confermo quanto ho detto finora nei precedenti interrogatori e precisamente di aver visto il 25 maggio, uffitamente a mio cugino SALVATORE MANGINO, qui presente, n° 9 banditi armati con a capo Giuliano. I nove banditi chiesero a me da mangiare ed io offrii loro un pane mentre mio cugino diede una ricotta. Essi mangiarono, scstarono circa un'ora e dopo aver conversato sottovoce fra di loro se ne andarono diretti verso la contrada "FIGUZZA".

Preciso che l'incontro coi banditi avvenne in contrada "TURDIEPI" di S. Cristina Gela.=

MANGINO Salvatore: "Non è vero. Io non ricordo di aver visto banditi in Zona "Turdieli" né di aver dato loro della ricotta!"

MANGINO GIUSEPPE: rivolto a MANNINO Salvatore: "Ma come non ti ricordi che i banditi vennero nel pomeriggio del 25 maggio e che tu, dopo che loro se ne andarono dicesti a me la seguente frase: ""NONI CRONO ARMATI!"".

MANGINO Salvatore: "Non lo ricordo, ricordo solo di non aver mai visto nessuno bandito".=

La nostra domanda il MANGINO Salvatore risponde: "Non ho mai visto banditi in nessuna zona all'infuori di quei sei che vidi due o tre giorni prima dell'attacco alla camionetta della Polizia in contrada Frascino (Portella della Paglia).=-"

Fatto, letto, chiuso e confermato:-----

Mannino Giuseppe  
 Mannino Salvatore  
 Giuseppe Di M. M.  
 Casanova

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**LOCAZIONE BANDITA DI P.S. PER LA SICILIA PALERMO**

**5^ ZONA NUOVA MOBILI ARINDA**

**PROCESSO VERSO IL confronto tra MANNINO Giuseppe di Giuseppe di anni 41 da Carini e MANNINO Salvatore di Francesco di anni 39 da Carini.**

L'anno mille novcentoquarantanove, addì 24 luglio, in Monreale, nell'ufficio della stazione carabinieri, ore 13:

Innanzi a noi Ufficiali ed agenti di P.G. sottoscritti, sono presenti i nominati Mannino Giuseppe e Mannino Salvatore, entrambi da Carini i quali, messi a confronto tra di loro, dichiarano:

"MANNINO Giuseppe: Confumo le dichiarazioni fino rose. Il 25 maggio 1.9.3. allorquando i banditi (n.9 con a capo Giuliano) vennero presso la nostra mandria in Tordiepi territorio del comune di Cela era presente con me mio cugino Mannino Salvatore qui presente. Preciso che mentre io diedi ai banditi un pane egli diede invece la ricotta che i banditi mangiarono e dopo di essersi riposati se ne andarono. Tutti i banditi erano armati e due di essi, come dissi, portavano addosso un facile mitraglietore ciascuno. Preciso pure che mio cugino dopo che i banditi andarono via disse: "BUONI MURO ANTALI";"

"MANNINO Salvatore: Confermo quanto mio cugino dichiara alle mie prese. Effettivamente, non ricordo bene la data ma ritengo vero la fine di maggio, transitarono da contrada Tordiepi numero 9 banditi armati i quali si fermarono presso la nostra mandria e mangiarono della ricotta con pane. Non sono in grado però di precisare le armi che essi portavano ma posso affermare che tutti erano bene armati. Non sono in grado di precisare i nomi dei predetti poiché essendo la prima volta che li vedevo non ne conoscevo i loro nomi né ritenni di chiederglielo. Non ricordo come vestivano. Nella mia dichiarazione resa al comandante del nucleo di Carini ~~XXX~~ omisi di dire ciò unicamente perché non ricordavo bene la cosa! Mio cugino non so se conosca o meno i nomi dei predetti banditi. Io non parlai più dei banditi con alcuno perché se che è meglio tacere per evitare dispiacere."

"P.A. Lecosco. Russo Giacchino ~~XXX~~ ma non lo vidi mai uscire alla mandria con banditi, però dalla voce pubblica sapevo ch'egli frequentava i banditi. Conosco pure Mazzola Antonino."

Fatto, letto, chiuso e confermato:

Mannino ..... Giuseppe .....

Mannino ..... Salvatore .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....